

SOLCO IMOLA

GRUPPO COOPERATIVO SOCIALE

Solco Imola
via Villa Clelia, 76
tel. 0542/1941100
fax 0542/27138
www.solcoimola.it
solco@solcoimola.it

“Per Imola ci siamo fatti in tre”

Luca Dal Pozzo, presidente del gruppo, fa il punto sulle novità del 2016 tra cambio sede e la nascita di tre realtà distinte (Solco Prossimo, Solco Salute e Solco Talenti) per dare risposte sempre più efficaci

Il cambio della sede, inaugurata il 22 ottobre in via Villa Clelia (foto in basso), è andato di pari passo con la riorganizzazione societaria di Solco Imola che ha portato alla sua strutturazione in tre distinte realtà per rispondere meglio alle sempre nuove esigenze sociali. Luca Dal Pozzo (foto al centro), presidente del gruppo cooperativo sociale Solco Imola, tira le somme di un 2016 impegnativo e guarda alle prossime sfide. “Glocal” per Dal Pozzo è la parola che sintetizza l’attività e i valori di Solco Imola: “Se vogliamo affrontare il tema dell’integrazione – dice a titolo esemplificativo – proporre un progetto sull’handicap in Tanzania, come stiamo facendo, non vuole dire non preoccuparsi di Imola, anzi. Vuol dire capire meglio una realtà complessa come quella dell’immigrazione e acquisire più strumenti per operare a livello locale. Le nostre radici sono ben piantate nella nostra realtà, ma Imola vive dentro le dinamiche metropolitane, regionali, nazionali e mondiali e vogliamo che sia inserita in questi percorsi”. Anche la diffusione del bilancio sociale attraverso il Nuovo Diario Messaggero di questa settimana, spiega Dal Pozzo, “testimonia l’impegno a condividere il nostro lavoro con la città. Il bilancio sociale fino ad ora è stato esclusivamente ad uso interno della compagine sociale. Dal prossimo anno per legge dovrà essere fatto per ogni cooperativa sociale del gruppo. Quest’anno abbiamo quindi deciso di praticare una via intermedia stilando un bilancio del gruppo che permettesse di tirare le somme dell’attività sia a noi soci sia alla comunità”. Particolare soddisfazione Dal Pozzo la esprime rispetto “alla crescita di soci non lavoratori (il 44%), segno di un riconoscimento anche del territorio rispetto all’attività svolta che emerge anche nella disponibilità di vari soggetti e realtà a investire nel nostro Gruppo Cooperativo. Altro elemento che conosco, ma che mi ha stupito nelle dimensioni, è la crescita di persone che firmano per noi per il 5 per mille”. Guardando alle esigenze che emergono dal territorio Dal Pozzo sot-



«Diffondere il bilancio sociale attraverso un settimanale locale è segno della volontà di condividere sempre più il nostro impegno con la città anche oltre la compagine sociale»

tolinea come sia sempre più attuale “il tema della casa con la ricerca di alloggi a costi contenuti – quello che in termini tecnici si chiama housing sociale - e del bisogno di lavoro, che insieme segnalano un impoverimento del ceto medio”. Sul fronte dell’inserimento lavorativo di persone svantaggiate si punta molto sull’attività di agricoltura so-

ciale attraverso la gestione in collaborazione con il Comune di Castel San Pietro Terme del podere Zabina: “Aiutare le persone con svantaggio a trovare un’occupazione è un doppio aiuto: chi affronta una difficoltà sente di potersela cavare e di potersi sostenere autonomamente, non più attraverso il sostegno pubblico. La collettività ha un guadagno dalle tasse che vengono pagate e dai sussidi che non vengono più erogati. Il lavoro della cooperazione sociale contribuisce così alla crescita sociale ed economica della società”. Sul fronte operativo Dal Pozzo registra una continua crescita della richiesta di accompagnamento dei minori con disturbi di apprendimento “nonostante le tante risorse che anche l’ente pubblico mette in campo”. Dal Pozzo si sofferma poi in particolare sulle novità organizzative: “Le nostre radici sono solidamente piantate negli ideali e nelle ragioni per le quali abbiamo iniziato a operare trent’anni fa e da cui è nato il gruppo Solco venti anni fa. Ma proprio per quella che è la nostra vocazione siamo tenuti a leggere i bisogni del territorio e a cercare risposte adeguate, eventualmente cercando anche di anticipare i tempi e offrendo risposte che siano sostenibili anche a livello imprenditoriale. In questa ottica bisogna leggere le scelte organizzative fatte, come un tentativo di rispondere meglio e in maniera più strutturata alle nuove richieste sociali del territorio imolese. L’organizzazione in tre distinte cooperative sociali di media dimensione permette di puntare l’attenzione sulle tre principali aree in cui operiamo” come emerge anche dai rispettivi nomi: dentro **Solco Prossimo** sono raccolte le attività educative, di accoglienza e sociali; **Solco Salute** presidia i campi delle attività sanitarie e terapeutiche; **Solco Talenti** invece aiuta chi è in situazioni di svantaggio a inserirsi nel mondo del lavoro. “Le dimensioni di queste tre realtà permettono di organizzare meglio le risorse disponibili ma anche di avere assemblee vivibili” ed efficaci nel prendere decisioni.

